



## Le aziende UE devono ancora sfruttare a pieno i vantaggi della Direttiva servizi

Sessioni plenarie

**Mancanza d'informazione e burocrazia eccessiva stanno mettendo a rischio il commercio transfrontaliero dei servizi, più di un anno dopo la scadenza del termine per il recepimento della Direttiva servizi, affermano i deputati in una risoluzione approvata martedì, che contiene proposte per accelerare la trasposizione della legislazione e migliorare l'accesso all'informazione per le imprese.**

La Direttiva servizi, approvata nel 2006 con la data massima per il recepimento fissata alla fine del 2009, dovrebbe facilitare la creazione di un mercato unico per i servizi, ma non è stata ancora applicata correttamente, denunciano i deputati in una risoluzione non legislativa preparata da Evelyne Gebhardt (S&D, DE), relatrice per il provvedimento nel 2006.

"La Direttiva servizi è una legislazione molto importante e pertanto, come Parlamento, abbiamo deciso non solo di approvare la legge, ma anche di monitorarne l'applicazione da parte degli Stati membri e garantirne l'efficacia", ha detto la relatrice Gebhardt.

### Rendere gli Sportelli unici per le imprese più efficienti

Bisogna migliorare le prestazioni e l'accessibilità (anche per via elettronica) dei cosiddetti sportelli unici, che offrono informazioni a imprenditori interessati a fornire servizi transfrontalieri sulle norme sul lavoro, sulla previdenza sociale o in materia fiscale e di IVA vigenti nel paese di destinazione.

Inoltre, continuano i deputati, le informazioni dovrebbero sempre essere disponibili in altre lingue oltre a quella nazionale, per esempio quelle dei paesi limitrofi. I funzionari nazionali dovrebbero essere meglio istruiti sulle novità e i vantaggi della legislazione comunitaria, suggerisce inoltre il testo approvato.

### Campo d'applicazione

La questione del campo d'applicazione della direttiva era e resta uno degli argomenti più controversi, anche se, dicono i deputati, la maggioranza di Stati membri non ha incontrato seri problemi da questo punto di vista. Alcuni servizi, definiti servizi d'interesse generale non economici, quali i servizi di cure sanitarie, la maggior parte dei servizi sociali e i trasporti, erano stati esclusi a causa delle loro specificità: i deputati chiedono che tali servizi siano disciplinati da un quadro legislativo specifico.